

passare ma di qua da Trebbia et apresso a Piacenza per 8 miglia; et penso doman habbino a passare. Il signore conte Guido come ho dato aviso hozi a Vostra Illustrissima Signoria ha mandato Paulo Luzascho con la sua compagnia de cavalli lezieri et altri cavalli et con parecchi archibuseri, et sono andati a trovare li inimici sina nelli alloggiamenti et in uno loco dove se dice a Maiano, et ne hanno amazato più de 40, et preso qualche 50 et li hanno conduti a Placentia, et dicono che mai non viten la più soza et brutta gentaglia; et che non hanno facto difesa alcuna, nè hanno dinari. Il conte Guido interrogato dicto Paulo Luzascho come havia fatto, lui li rispose et disse che se havesse voluto che ne haria tra amazato et preso più di 200, ma per esser canaglia et per non potere guadagnar nulla, che li havia lasciati andar, per la qual cosa esso conte Guido corozato li disse che homo morto non facea guerra, et che da mo inanti non ne dovesse tore alcuno per presone, et che non havea fatto el debito suo. S'è detto qui come, havendo monsignor di Barbone mandato boche sei de artiglieria a Monza per andare a Trezo con parecchi fanti, che il campo de la Illustrissima Signoria li ha mandato gran gente d'arme et fantarie quali hanno combattuto con esso monsignor Barbone, et che a male suo grado lo
344 hanno fatto retirar et ritornar a Milano; et come li hanno tolto l'artiglieria, benchè ancora non si sappia certo. Di questo pur m'è parso de avisarla aziò, si è vero, vostra signoria me dia aviso.

Post scripta. Non havendo ancora sigillato la lettera, ho inteso, et questo è certo, come era venuto de francesi cavalli numero 300 per correr contra li inimici sino a Fiorenzola, et che subito hanno habuto lettere dal signore Marchexe che dovesseno tornare a retro alli alloggiamenti, et così hanno fato et sono tornato in Busseto dove prima erano; et perchè causa non me l'ho imaginar, ma dubito che non siano tanto inveliti che non obsano trovarse contra li inimici, overo che non vogliano fare il debito suo, perchè ancora il campo non s'è posto dove prima era.

Copia di lettere di domino Babone Naldo de d'è et loco antescritto.

Hoggi habbiamo come lanzichenech son passati la Trebbia, et al passar li cavalli leggieri insieme con 100 fanti di nostri li son stati alla coda et ne

hanno morti alquanti et presi da cerca 50, li quali presoni dicono voler andar alla volta de Milano et de Bergamo. Essendo passati dicta Trebbia non poleno venir più a questa terra se non tornasseno a repassar. Heri loro deteno uno arsalto a doi castelli che li erano dentro 250 villani, et non li feceno cosa alcuna. Se tiene siano gran poltroni. Altro non ho.

Item, el ditto Podestà et capitano scrive:

Come in questa hora 4 di notte è venuta una de le mie spie da Vidigulpho. Reporta in Milan esser anchora alcune bandiere de lanzchenech per guardia de Barbone, et alcuna fantaria spagnola, et che anche non sono ben d'accordo per li alloggiamenti de lanzchenech angarizati; del che se tenia non habbino a ritornar dentro. Lanzchenech sono
344 a Lardirago, a Septimo, Citanova et loci circumvicini senza artellaria; a Landriano, Mandriano, Vidigulpho, Campomorto, Mettono, Chiarella et Binasco sono spagnoli con pezi 7 de artiglieria. Il ponte esser a Pavia in ordine, ma non solo non è butato, ma se diceva butarlo chi a la Stella, chi alla Rena, et in Pavia se diceva per fermo che Leva Sabato le havea ad andar, et che fra li paesani se tenea non havessero ad andar ad Santo Angelo, et succedesse o bene o male subito ne avisariano. Da poi subiunge, a Lardirago conzarsi tre ponti l'uno lontano da l'altro braza 20, et per quelli andarsi a Milano, a Vigulpho et Santo Angelo.

Domino Hironimo Latuan zentilhomio milanese parti Domenica a di 29 da Milano, afferma spagnoli in tutto con lanzichenech si di Milan come Pavia non poter esser più di 7000; et è vero che spagnoli hanno bandiere 36, ma che tal bandiera non ne ha più de 40. Che le gente d'armi non erano ussiti, ma dovevano ussir fra tre giorni. Afferma l'artiglieria de Binascho haverla ritornata a Milano dopoi a Trezo; che a Milano alla corte restavano fanti 500 et 200 arente il castello; dove dovesseno andar non si lassavano intender. Che la maggior parte delle gente era a Binasco et Chiarella, Cassin et li cerca et le robbe loro mandate a Pavia; che ha passato Po solum il conte di Gaiazzo con cavalli leggieri 100 et 80 archibuseri, et il capitano Teodoro stradioto con 100 stradioti in zerca et non altro.

In questo Pregadi, poi leto le lettere, fu posto
345 per i Consieri, Cai di XL, Savii del Conseio et terra ferma, suspender che a sier Alvixe Pixani procura-